



FEDERAZIONE tra le ASSOCIAZIONI NAZIONALI delle persone con
DISABILITA'

ANMIC - ANMIL – ENS – UICI - UNMS - ANGLAT - ARPA

Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili - Associazione Nazionale fra i lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Unione Nazionale Mutilati per Servizio Istituzionale - Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti - Associazione Italiana per la Ricerca sulla Psicosi e l'Autismo

Comunicato stampa FAND

(Federazione tra le Associazioni nazionali delle persone con disabilità)

Disabili: avviato oggi il tavolo di confronto della Federazione Fand con il Ministro Stefani

Pagano (Pres. Fand): “Chiediamo al nuovo Governo di inserire le politiche per le disabilità negli obiettivi strategici del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e di stabilire un cronoprogramma degli interventi più urgenti. Durante l’incontro la Federazione ha illustrato otto proposte per nuove politiche di garanzia sociale e per realizzare uno sviluppo inclusivo in favore dei disabili e delle loro famiglie.”

Questa mattina il Ministro per le disabilità Erika Stefani ha ricevuto una delegazione della Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità (FAND), presieduta dal suo Presidente nazionale Nazaro Pagano. Al centro dell'incontro di oggi l'ascolto e la presentazione delle proposte delle Associazioni nazionali dei disabili aderenti alla Fand per indicare al Governo una “agenda delle priorità”. L'obiettivo odierno è infatti delineare subito un percorso condiviso di realizzazione di nuove politiche di garanzia sociale e di sviluppo inclusivo in favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

*“Siamo perfettamente consapevoli del difficile compito che ci attende, in un quadro economico e sociale fortemente compromesso dalla crisi pandemica,” ha dichiarato **Pagano** nell'incontro con il Ministro Stefani. “Proprio per questo confidiamo che il nuovo Ministero per le disabilità possa garantire il necessario coordinamento dell'attività legislativa ed una gestione coordinata di tutti gli interventi, magari attraverso **la predisposizione di un vero e proprio “piano pluriennale d'azione” dotato di un cronoprogramma per la realizzazione, in ogni ambito del vivere, degli obiettivi prefissati**. “Siamo inoltre consapevoli – ha proseguito il Presidente Fand - **che tali obiettivi per le disabilità non potranno non essere che collocati strategicamente nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con il quale si gioca il futuro del nostro Paese, il benessere immediato dei suoi cittadini e anzitutto delle categorie più***

fragili, quali le persone con disabilità.”

In questo nuovo scenario – afferma la Fand – occorre pertanto inserire i diritti delle persone con disabilità in una più ampia strategia europea, anche al fine di raggiungere gli obiettivi globali della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. ***“In qualità di Presidente FAND - ha concluso Pagano - insieme ai Presidenti delle Associazioni che compongono la Federazione e che rappresentano oltre il 60% di circa 7,5 milioni di cittadini italiani con disabilità ai quali devono aggiungersi i loro nuclei familiari presentiamo oggi al Ministro Stefani i temi più urgenti per il mondo della disabilità. Temi che potranno trovare adeguata collocazione nella redazione del “Codice per le disabilità”, che dovrà fornire i criteri di base per conferire un assetto più razionale e organico alla tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie nonché al contrasto dell’esclusione sociale.***

Questi gli otto temi prioritari sui quali la Fand ha chiesto di avviare un confronto con il Ministero per le disabilità:

1) **Revisione organica delle provvidenze**, siano esse di carattere indennitario o previdenziale e destinate alle persone con disabilità o ai loro caregiver familiari anche in termini di *semplificazione amministrativa* dell’iter di riconoscimento.

2) **Razionalizzazione e potenziamento dei fondi per la disabilità e la non autosufficienza**, in un’ottica di maggiore equità e giustizia sociale del complesso sistema di welfare e per assicurare il rispetto delle finalità di spesa dei fondi esistenti in relazione alla platea dei beneficiari, per la cui definizione non può più essere rinviato un attento monitoraggio delle persone in condizione di disabilità, effettuato su base regionale e nazionale, anche al fine di una corretta previsione del necessario potenziamento, ovvero dei servizi erogati agli aventi diritto, della rete dei servizi territoriali alla persona;

3) **Diritto al lavoro** mediante revisione organica del collocamento mirato ed obbligatorio in un quadro di fattiva collaborazione e coordinamento con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e ANPAL, anche guardando ai modelli già sviluppati con successo dai nostri partner europei, tale che si possa tenere conto, non solo delle migliori esperienze atte a garantire una piena e possibile occupabilità delle persone con disabilità in relazione alle loro abilità residue, ma delle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa anche in telelavoro o smart working, purché tali modalità siano attuate senza comportare una esclusione delle persone con disabilità o una compressione del loro diritto alla progressione di carriera così come previsto peraltro dall’articolo 27 della Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità;

4) **Scuola, Università e diritto allo studio** prevedendo una revisione della didattica, anche di quella a distanza, purché questa sia *“accompagnata ed inclusiva”*, per ogni grado di istruzione, potenziando – nei casi in cui sia esclusa la frequenza in presenza per contingenti motivi di tutela sanitaria - la rete dei servizi di sostegno e di assistenza alla didattica, affinché la disabilità non sia più di ostacolo alla piena realizzazione del diritto all’istruzione;

5) **Eliminazione delle barriere architettoniche e sensoriali** per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, nonché delle persone anziane con mobilità ridotta a causa dell'avanzare dell'età, attraverso misure volte ad assicurare l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche e senso percettive per una progettazione di nuovi modelli urbanistici inclusivi ed eco-sostenibili, anche attraverso il potenziamento e l'estensione del c.d. bonus al 110%, introdotto dal dl 34/2020, ove non rientrano espressamente i lavori di adeguamento per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati che continuano a fruire solo della detrazione ordinaria del 50% per la quota rimasta a carico del contribuente, salvo i contributi cumulabili di cui alla legge 13/1989;

6) **Mobilità e trasporti**, per le persone con disabilità, prevedendo non solo l'incentivazione della ricerca al fine di rendere performanti e sempre più sicuri i mezzi di mobilità personale, ma anche lo sviluppo di politiche per garantire la piena accessibilità al trasporto pubblico e privato in condizioni di sicurezza anche sanitaria;

7) **Semplificazione della pubblica amministrazione**, in tal senso deve essere garantito il corretto funzionamento e accesso a tutti gli uffici pubblici che trattano argomenti che impattano, o possono impattare, sulla vita e sulle necessità delle persone con disabilità e dei loro nuclei familiari;

8) **Salute**, Il Sistema Sanitario è indubbiamente stressato dalla gestione dell'emergenza da Coronavirus ma ciò non può condurre alla negazione del diritto alla salute e del bisogno di continuità assistenziale, di natura sociale o sanitaria, di interventi specialistici in regime di urgenza, per milioni di altri malati tra cui i pazienti affetti da patologie particolarmente gravi sia di natura oncologica, reumatologica o da altre malattie anche rare, nonché per le persone con disabilità grave che devono poter contare invece su accessi preferenziali e protetti, tali da garantire loro cure sicure nonché la disponibilità continuativa di medici specialisti competenti all'interno delle unità territoriali. L'attuale situazione di emergenza sanitaria, *nelle more di una più completa rivisitazione e aggiornamento dei LEA e dei LEPS nonché di una più efficace azione di coordinamento tra le politiche sanitarie, socio-sanitarie e sociali*, richiederebbe quindi che siano rafforzati i servizi sanitari di prossimità anche attraverso un capillare monitoraggio dello stato dell'arte dei servizi oggi offerti, l'accesso e la consegna a domicilio di farmaci necessari ai vari piani terapeutici ma anche il ripristino dei presidi ambulatoriali e dei reparti specialistici per la gestione delle urgenze e per garantire la continuità assistenziale attraverso la somministrazione delle terapie ospedaliere non differibili allo scopo di assicurare la stabilizzazione e la remissione di malattia.

Ufficio stampa Anmic e Fand:
Bernadette Golisano (Mail: tempinuoovi.bg@tiscali.it)

